

**AL SICURO DALLE ALLUVIONI » 15 ANNI DI ATTESA**

**di Rino Buccì**  
D. CECINA

Il progetto, anzi lo studio preliminare risale agli ultimi anni del vecchio secolo. Quando con il famoso decreto Sarno furono individuate alcune zone sparse in tutta Italia a rischio idrogeologico e da mettere in sicurezza. Tra queste anche le sponde del fiume Cecina, nel tratto che dalla Variante corre fino alla foce. Venne studiato l'andamento delle precipitazioni negli ultimi 500 anni e si stese un piano su misura per la città.

Ad oltre 15 anni dal varò del decreto l'operazione è quasi arrivata al completamento. Chi si sarà trovato a percorrere l'Aurelia da Cecina a San Pietro in Palazzi sulla destra avrà sicuramente visto le ruspe che proprio in questi giorni stanno spiando la terra rossa lungo l'argine del fiume. I mezzi pesanti (della ditta Vanni) stanno portando avanti i lavori previsti dal lotto A, quello che interessa la parte a monte del fiume. «Entro la fine dell'anno l'intervento di messa in sicurezza sarà completato», assicura il sindaco Stefano Benedetti.

**Opera a singhiozzo.** In realtà, la ditta avrebbe preventivato di chiudere il cantiere per la fine dell'estate. Ma la prudenza non è mai troppa; infatti in questi anni, più di una volta, le ruspe sono comparse e poi sparite dal centro del cantiere.

Il patto di stabilità c'entra ma solo a metà. «Il Comune finanzia con una quota la messa in sicurezza - dice il sindaco - gran parte delle spese è a carico della Regione e del ministero dell'Ambiente». I soldi da Firenze e Roma entrano nelle casse dell'amministrazione che poi deve pagare la ditta appaltatrice. Il problema è che questi versamenti arrivano con il contagocce e scaglionati. Degli oltre tre milioni di euro previsti per l'opera ne sono stati liquidati poco più di due. Si liquida a singhiozzo e già tra le ditte appaltatrici c'è stato un avvicendamento.

**Il progetto.** L'intera messa in sicurezza interessa quasi cinque chilometri di argine, im-



**L'ARGINE DEL FIUME CECINA**

<b>Lunghezza complessiva</b>	<b>Volumi di terra utilizzato</b>	<b>Larghezza massima</b>	<b>Calcestruzzo utilizzato</b>	<b>Acciaio per il cemento armato</b>
5.280 metri	45.200 metri cubi	4 metri	2.707 metri cubi	161 tonnellate

# Argine lungo il fiume per difendere Palazzi e la zona artigianale

Un terrapieno lungo 2,5 chilometri dal ponte alla Variante completerà lo sbarramento contro le piene del Cecina

a tre metri. Metà dell'opera, quella che dal ponte della ferrovia arriva quasi fino a Marina (lotto B) è stata completata. L'altro lotto che dal ponte per Palazzi arriva alla Variante, come detto, è in via di completamento. «Servirà a mettere in sicurezza tutta l'area artigianale di Cecina, la zona della Magona - dice l'assessore Giamila Carli - e la frazione di

una barriera di terra contro eventuali esondazioni, lunga circa 2,5 chilometri e rivestita da una rete fino all'altezza prevista dal massimo livello di portata calcolato sui 200 anni. Inoltre, in corrispondenza dell'affluenza con il fosso Vallin delle Conche a Palazzi l'arginatura verrà rialzata per evitare possibili "rigurgiti" in caso di piena.

ti dalle ruspe, gli argini verranno ricoperti di vegetazione e saranno percorribili (sono larghi 2,5 metri). Per ora, a chi si trova ad attraversarli non si presenta uno spettacolo particolarmente piacevole, ma non è tramontata l'idea del parco sul fiume. «Per ora i terreni a ridosso degli argini sono privati - dice il sindaco - però da tempo stiamo conside-



Il sopralluogo sul nuovo argine

ste aree per realizzare un parco cittadino che unisca Cecina a Palazzi». A quel punto mancherebbe l'ultima tranchée di messa in sicurezza e che riguarda la foce del Cecina. «Il rialzo degli argini, in quel caso - dice il sindaco - spetta ai titolari della Circolo nautico che hanno ottenuto il via libera per la costruzione del porto».